

COMMISSIONE CONSILIARE VI

Seduta del 20/07/2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FROSIO

Argomento n. 2 all'ordine del giorno:

ITR N. 3084

Interrogazione concernente gli esiti del bando promosso da Regione Lombardia nel 2010 riguardante progetti eco-energetici

Il Sottosegretario del Presidente per l'Università e Ricerca Alberto CAVALLI spiega che la finalità del bando non era finanziare progetti di ricerca "senza applicazioni dirette nel territorio lombardo" o replicare idee già utilizzate, ma selezionare soluzioni progettuali tecnologicamente molto innovative non presenti sul mercato che aiutassero Regione Lombardia a risolvere alcune problematiche connesse all'inquinamento ambientale e allo smaltimento dei filtri. Alla scadenza del 15 settembre 2010 (periodo di chiusura dell'invito), sono pervenute 11 domande e entro il 15 ottobre 2010 la Struttura Università e Ricerca ha proceduto alla verifica dell'ammissibilità formale delle proposte presentate, chiedendo, nel caso di molte domande, alcune integrazioni e verificando, nel caso di una domanda, la mancanza di un requisito per cui risultava inammissibile.

La valutazione di merito è stata effettuata quindi solo sulle 10 domande ammesse alla fase di valutazione da un Comitato composto da Direttori regionali e Arpa (si precisa che la composizione del comitato era già disciplinata dal bando) in base ai criteri indicati nel bando, così come declinati dal Comitato nella seduta del 16 dicembre 2010. Il Comitato si è riunito più volte tra fine ottobre e inizio marzo 2011, facendo anche degli approfondimenti specifici. Si sottolinea inoltre che tra i diversi criteri di valutazione sopracitati che hanno contribuito al risultato finale, le voci che hanno deciso maggiormente sull'esito negativo, sono il "grado di innovatività progettuale (molto basso o nullo in quasi tutti i progetti presentati) e la significatività dei risultati attesi" (anche in questo caso molto bassa).

Le attività di valutazione sono ispirate al principio di trasparenza, parità di trattamento dei proponenti e qualità, in base ai quali le proposte selezionate devono essere di livello elevato e contribuire in maniera adeguata al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della programmazione regionale.

Nessuno dei dieci progetti ammessi alla valutazione di merito è risultato sopra la soglia di 60 punti su 100, necessaria per essere ammessi alla seconda fase e il Comitato ha dato atto che i progetti presentati non hanno proposto soluzioni tecnologiche innovative adeguate alle aspettative.

Tale lettura ragionata degli esiti della valutazione consente di fare un'ulteriore considerazione: i bandi regionali finanziano progetti solo nella misura in cui essi rispondano alle linee di ricerca che Regione Lombardia ha individuato come prioritarie e strategiche e non garantiscono necessariamente la copertura finanziaria di progetti di interesse prioritario dei soggetti proponenti.

Il metodo di valutazione adottato risulta dunque un esempio di totale trasparenza, in quanto indipendente dalla qualità dei soggetti proponenti. In questo modo anche la presunta anomalia, segnalata dai consiglieri, come la bocciatura di progetti presentati da soggetti particolarmente qualificati quali A2A e Kilometro rosso, può essere

letta come ulteriore elemento a favore dell'operato della Regione. La Struttura Università e Ricerca sta valutando l'opportunità di rilanciare il bando o riproporre un'azione con modalità diverse, in settori di interesse prioritario per Regione Lombardia.

Si segnala infine che Regione Lombardia dal 2009 a oggi ha investito e scommesso sulla ricerca e innovazione, lanciando diversi bandi anche in addizionalità di risorse (la dotazione finanziaria regionale impegnata in questi due anni è pari a circa 90 milioni di €), ai quali hanno partecipato un elevato numero di proponenti, dei quali solo una percentuale di circa 36% sono risultati beneficiari di contributo. In particolare si pone l'attenzione su 5 di questi bandi per i quali si è utilizzata, come per misura oggetto della risposta, la procedura valutativa a graduatoria di cui all'art.5 D. Lgs 123/1998 (in base al quale la selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati) e si sottolinea in particolare che in tutti questi bandi si è utilizzato il medesimo criterio di inserire la soglia di finanziabilità dei progetti a 60 punti e si precisa che per nessuno di questi bandi è stato fatto ricorso da parte dei non ammessi, i cui progetti sono risultati sotto la soglia di finanziabilità.

A seguito delle azioni sopra descritte, sono state presentate sui predetti 5 bandi con procedura valutativa, 484 domande, delle quali 175 sono state accolte e 309 non sono state accolte.